

Rassegna del 26/10/2016

FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY

26/10/16	Gazzetta di Parma	51 Fabiani rischia una squalifica di molte settimane	<i>p.m.</i>	1
26/10/16	Gazzettino Rovigo	16 Il fantasma dell'intercetto, Rodriguez croce e delizia e l'esodo pronto per Padova	<i>Romagnolo Paolo</i>	2
26/10/16	Nuova Sardegna	41 RUGBY Sei Nazioni under 20, l'Italia a Capoterra	...	3

RUGBY

26/10/16	Corriere dello Sport	23 Intervista a Mirco Bergamasco - Mirco Bergamasco: Sono rinato con il rugby a 13	<i>s.s.</i>	4
26/10/16	Gazzetta dello Sport	39 Rugby	<i>i.m.</i>	5

Dir. Resp.: Michele Brambilla

ZEBRE PER IL MORSO A ROUX

Fabiani rischia una squalifica di molte settimane

Iliviero Fabiani compare oggi a Londra dinnanzi alla Commissione Disciplinare indipendente chiamata a stabilire l'entità della squalifica da comminargli.

Fabiani era stato espulso con rosso diretto nel corso del primo tempo della partita di Champions Cup di domenica scorsa al Lanfranchi per aver morso il seconda linea del Connacht, Roux, durante un parapiglia. Negli spogliatoi, Fabiani era andato a scusarsi per il suo comportamento.

Il suo gesto è incluso negli atti contrari a una condotta sportiva (Law 10.4-m) ed è uno dei più gravi; la sanzione prevista dal regolamento internazionale per aver infranto tale "articolo di legge" va da un minimo di 12 settimane a un massimo, in casi veramente estremi e gravissimi, di 208 settimane.

La sanzione cosiddetta "low end", da 12 a 17 settimane, in genere si applica a coloro che prima dell'espulsione/citazione abbiano la fedina pulita e in presenza, anche, eventualmente, di scuse immediate oltre al pentimento dinanzi alla commissione. In questa casistica rientrerebbe il tallonatore delle Zebre.

La sanzione successiva "mid-range" parte da un minimo 18 settimane e può arrivare sino a 23. Qualora la sanzione fosse la più mite, Fabiani potrebbe tornare disponibile per l'ultimo turno di Champions Cup (20/21 gennaio). Stante la perdurante assenza di Manici, v'è da augurarsi che Festuccia e D'Apice godano di buona salute e non è comunque escluso, anzi, il ricorso a un permit player per poter dare comunque qualche minuto di riposo ai due rimasti. ♦ **P.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zebre Oliviero Fabiani



IL DIARIO DELLE POSSE



Il fantasma dell'intercetto, Rodriguez croce e delizia e l'esodo pronto per Padova

DI PAOLO ROMAGNOLO

Non c'è molto tempo per analisi e recriminazioni. Il pazzo ottobre della FemiCz Rugby Rovigo proporrà sabato l'ennesima prova da superare. Un altro derby da vivere sugli spalti col cuore in gola e uno stato d'animo non sereno, visto le ultime partite.

Le Posse Rossoblù sono pronte a tornare al "Plebiscito" di Padova per riprendersi quanto gettato al vento dai Bersaglieri due settimane nel fa secondo tempo del primo turno di coppa. Ma c'è il "fantasma dell'intercetto", apparso anche Calvisano, a non consentire sonni tranquilli. «Quella contro i gialloneri è stata forse la migliore prestazione stagionale del Rovigo - commenta il consigliere delle Posse Alessandro Besola - Poi quell'errore di Luciano Rodriguez ha spento la luce. Queste cose fanno un po' arrabbiare noi tifosi, ma la fiducia resta incondizionata. Siamo sempre stati vicino alla squadra, lo siamo ora e lo saremo sempre».

Quello del mediano d'apertu-

ra argentino è il nome più ricorrente nei commenti di questi giorni. C'è chi lo difende a spada tratta pensando alle prestazioni travolgenti che hanno trascinato allo scudetto, chi vede la pazienza vacillare di fronte al terzo errore macroscopico in poche settimane. «Con una giocata può farti vincere la partita, con un errore può fartela perdere - riassume Besola - Però se trova continuità riesce a far girare tutta la squadra».

Il derby alla terza di Eccellenza è la più ghiotta occasione di riscatto per. L'esodo rossoblù è pronto e si prevede più consistente di quello visto in "coppa Gavazzi". «Come per ogni trasferta in casa del Petrarca niente pullman, ma auto - spiega Besola - Invitiamo tutti i tifosi a seguire la squadra, quest'anno il pubblico pavano è particolarmente agguerrito». Domani la sede delle Posse sarà regolarmente aperta, ma eccezionalmente ospitata in Casetta Rossoblù dalle 18.30 alle 19.30.



Basson, calcio all'ombra del campanile



Dir. Resp.: Andrea Filippi

RUGBY

Sei Nazioni under 20, l'Italia a Capoterra

■ ■ A sei anni di distanza, la nazionale italiana Under 20 maschile di rugby torna a Capoterra per disputare una gara del **6 nazioni** di rugby. Gli azzurrini affronteranno il 10 marzo la Francia.



RUGBY

Mirco Bergamasco: Sono rinato con il rugby a 13

«Dopo l'infortunio, Brunel e Zebre non mi hanno rispettato. Qui gioco solo per la maglia e la Lega americana...»

«Il nuovo Ct O'Shea? Ha creato una bella atmosfera, altro che i divieti... francesi E da' chance a tutti»

Mirco Bergamasco ricomincia dal 13. Dopo essere stato uno dei protagonisti azzurri nel Sei Nazioni l'ex centro/ala della nazionale di rugby a 15 ha debuttato vittoriosamente contro la Serbia nelle qualificazioni Mondiali del rugby versione "League", a 13 giocatori, battendo la Serbia a Belgrado. Sabato c'è il match con il Galles che vale un posto per la Coppa del mondo del prossimo anno in Australia. A 33 anni è ancora tempo di sfide? «E' la parola giusta».

Nel 2012 il grave infortunio al ginocchio nel un test-match contro l'Australia a Firenze: la sua carriera in azzurro si era fermata lì. Dopo cosa è successo?

«Al rientro dopo l'infortunio sono stato trattato con poco rispetto sia da Jacques Brunel sia dalle Zebre, con cui ho giocato due anni. Mi ha fatto male, meritavo un trattamento diverso».

A marzo è arrivata la chance di giocare negli Usa, nella Pro Rugby, la neonata lega americana: come è andata a Sacramento?

«Ho ritrovato il piacere di giocare a rugby, che mi avevano fatto perdere in Italia. Ne-

gli States hanno un serbatoio enorme, grandi strutture e c'è un progetto che punta a far entrare il rugby nel cuore degli americani al pari di basket e football. In streaming le partite fanno già 200 mila spettatori. In cinque mesi sono cresciuti in maniera impressionante. In cinque mesi sono passati da una Serie B italiana a oggi poter vincere l'Eccellenza con Ohio e Denver e batterla alla pari per 80 minuti con Zebre e Benetton».

Come è nata l'avventura nel 13?

«L'avevo sempre seguito da spettatore, quando mi è stata proposta dalla Firl la chance di giocare le qualificazioni sono stato felice. Mi hanno accolto benissimo, non come "quello del 15" che arriva credendosi chissà chi. E' un grande gruppo, e tutti mi hanno dato una mano: perché il 13 è davvero un'altra cosa».

Ce lo spiega?

«Il lato fisico e la corsa mi sono sempre piaciuti, e in questo senso non posso lamentarmi: contro la Serbia il Gps dice che abbiamo corso in media 15 km, contro i 5 che facevo nel 15. Però è tutta un'altra filosofia e all'inizio ero davvero spaesato. Da centro non devo più cercare la palla, ma restare a presidiare la mia fascia, un po' come nel calcio. In attacco va anche bene, in difesa è spiazzante. E' un gioco molto tattico, devi capire subito dove andrà la palla,

chiudere gli spazi. E difendere stando bene di fronte, perché appena offri la spalla qui sono bravissimi a colpirti sul lato debole. La mischia? Esiste, esiste. E ho giocato anche seconda linea, da numero 4. Qui mi trovo fianco a fianco di grandi campioni del Rugby League, come Campese, che giocano solo per la maglia azzurra. Chi ha detto che sono passato al 13 per i soldi proprio non ha capito nulla».

Una rivincita verso chi non ha creduto in lei e l'ha dimenticata in fretta?

«No, per nulla. Sono sempre a disposizione di tutti».

Con il nuovo Ct O'Shea ha parlato?

«Sì, quando la nazionale a 15 è venuta in America. Mi ha fatto un'ottima impressione. E uno che parla e dà una chance a tutti, al contrario del suo predecessore si appoggerà ad una squadra e non a pochi giocatori. C'è già una bella atmosfera, non quella fatta di divieti che regnava con Brunel».

Il suo futuro a livello di club è negli Usa?

«Perché no? Io ho un contratto con la Pro Rugby e sono loro a decidere in che squadra mandarti, quindi non so ancora se sarò di nuovo a Sacramento. Sia come giocatore sia nello staff ci sono opportunità, e l'America mi piace molto anche al di là del rugby».

S.S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Andrea Monti

RUGBY

- **SENZA ITOJE** (i.m.) L'Inghilterra perde per i test autunnali la stella Maro Itoje, frattura a una mano, dopo che si era già infortunato l'altro seconda linea George Kruis.
- **ASHTON A TOLONE** Il Tolone ha ingaggiato per tre anni dalla prossima stagione l'ala dell'Inghilterra Chris Ashton, 29 anni, 31 mete in 50 partite per il Northampton in Coppa Europa.
- **SCHMIDT PROLUNGA** (i.m.) Il c.t. dell'Irlanda Joe Schmidt prolunga il contratto fino al Mondiale 2019.

